

BOB DYLAN

Bob Dylan, al secolo **Robert Zimmermann** è un cantautore e compositore. Nasce il 24 maggio del 1941 a Duluth, Minnesota. A 6 anni si trasferisce a Hibbing, al confine con il Canada, dove inizia a studiare pianoforte e a fare pratica su una chitarra acquistata per corrispondenza. Già a dieci anni scappa di casa, dalla sua cittadina mineraria di confine col Canada per andare a Chicago.

I suoi genitori, Abram Zimmerman e Beatrice "Beatty" Stone, facevano parte della piccola comunità ebraica della zona. Robert Zimmerman visse a Duluth fino a sette anni. Quando suo padre si ammalò di poliomielite la famiglia ritornò alla vicina Hibbing, dove Zimmerman passò il resto della sua infanzia.

Distintosi anche come scrittore, poeta, attore, pittore, scultore e conduttore radiofonico, è una delle più importanti figure degli ultimi cinquant'anni nel campo musicale, in quello della cultura popolare e della letteratura a livello mondiale.

Bob Dylan è diventato il suo nome anche legalmente a partire dall'agosto del 1962.

La maggior parte delle sue canzoni più conosciute risale agli anni sessanta, quando l'artista si è posto come figura chiave del *movement*, il movimento di protesta americano. Canzoni come *Blowin' in the Wind* e *The Times They Are A-Changin'* sono diventate gli inni dei movimenti pacifisti e per i diritti civili.

I testi delle sue prime canzoni affrontano temi politici, sociali e filosofici e risentono di influenze letterarie, sfidando le convenzioni della musica pop e appellandosi alla controcultura del tempo.

Nel 1964 due album storici.

The times they are a-changin' fu il disco di più palese protesta dylaniana: l'immediatezza delle canzoni talora ispirate a fatti di cronaca influenzarono profondamente le generazioni successive; ora, tuttavia quella specificità confina l'album al suo tempo più di qualsiasi altro lavoro di Dylan.

Registrato in un'unica seduta di dodici ore, *Another side of Bob Dylan* è il lavoro di un artista che lotta contro i limiti della composizione convenzionale e della strumentazione folk, e fu l'inizio dell'allontanamento dal movimento di protesta.

Blowin' in the Wind

(traduzione)

SOFFIA NEL VENTO

Quante strade deve percorrere un uomo
prima che lo si possa chiamare uomo?

Sì, e quanti mari deve sorvolare una bianca colomba
prima che possa riposare nella sabbia?

Sì, e quante volte le palle di cannone dovranno volare
prima che siano per sempre bandite?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

La risposta sta soffiando nel vento

Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto
prima che riesca a vedere il cielo?

Sì, e quante orecchie deve avere un uomo
prima che possa sentire la gente piangere?

Sì, e quante morti ci vorranno perchè egli sappia
che troppe persone sono morte?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

La risposta sta soffiando nel vento

Quanti anni può esistere una montagna
prima di essere spazzata fino al mare?

Sì, e quanti anni la gente deve vivere
prima che possa essere finalmente libera?

Sì, e quante volte un uomo può voltare la testa
fingendo di non vedere?

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

La risposta sta soffiando nel vento

The Times They Are A-Changin'

(traduzione)

I TEMPI STANNO CAMBIANDO

Venite intorno gente
dovunque voi vagate
ed ammettete che le acque
attorno a voi stanno crescendo
ed accettate che presto
sarete inzuppati fino all'osso.
E se il tempo per voi
rappresenta qualcosa
fareste meglio ad incominciare a nuotare
o affonderete come pietre
perché i tempi stanno cambiando.

Venite scrittori e critici
che profetizzate con le vostre penne
e tenete gli occhi ben aperti
l'occasione non tornerà
e non parlate troppo presto
perché la ruota sta ancora girando
e non c'è nessuno che può dire
chi sarà scelto.
Perché il perdente adesso
sarà il vincente di domani
perché i tempi stanno cambiando.

Venite senatori, membri del congresso
per favore date importanza alla chiamata
e non rimanete sulla porta
non bloccate l'atrio
perché quello che si ferirà
sarà colui che ha cercato di impedire l'entrata
c'è una battaglia fuori
e sta infuriando.
Presto scuoterà le vostre finestre
e farà tremare i vostri muri
perché i tempi stanno cambiando.

Venite madri e padri
da ogni parte del Paese
e non criticate
quello che non potete capire
i vostri figli e le vostre figlie
sono al di là dei vostri comandi
la vostra vecchia strada
sta rapidamente invecchiando.
Per favore andate via dalla nuova
se non potete dare una mano
perché i tempi stanno cambiando.

La linea è tracciata
La maledizione è lanciata
Il più lento adesso
Sarà il più veloce poi
Ed il presente adesso
Sarà il passato poi
L'ordine sta rapidamente
scomparendo.
Ed il primo ora
Sarà l'ultimo poi
Perché i tempi stanno cambiando.

Nel corso degli anni Dylan ha ampliato e personalizzato il suo stile musicale arrivando a toccare molti generi diversi come country, blues, gospel, rock and roll, rockabilly, jazz e swing, ma anche musica popolare inglese, scozzese ed irlandese.

Tra i molti riconoscimenti che gli sono stati conferiti vanno menzionati almeno il Polar Music Prize (equivalente del premio Nobel in campo musicale) nel 2000, il Premio Pulitzer nel 2008, la National Medal of Arts nel 2009 e la Presidential Medal of Freedom nel 2012. È stato inoltre ripetutamente candidato al premio Nobel per la letteratura.

La rivista Rolling Stone lo inserisce al secondo posto nella lista dei 100 miglior artisti al settimo in quella dei 100 migliori cantanti.

A partire dal 1962 comincia a scrivere una gran quantità di brani di protesta, canzoni destinate a lasciare il segno nella comunità folk e a diventare dei veri e propri inni dei militanti per i diritti civili: ne fanno parte:

[Masters Of War](#)

[Don't Think Twice It's All Right](#)

[A Hard Rain's A-Gonna Fall](#)

e, soprattutto, Blowin' In The Wind, tutte presenti nel secondo album "The Freewheelin' Bob Dylan"

"In tre anni (1962-65) Dylan cementò l'immagine del nuovo stile di vita individuato e rappresentò l'ultimo gradino della scala percorsa dai cantanti folk di città, sempre ispirati da un desiderio di trasformazione sociale a sfondo comunitario e di ispirazione ribelle, che dalle originarie canzoni anonime, nate spontaneamente in comunità rurali omogenee (preoccupate di tramandare una tradizione regionale basata sui problemi locali) presero nel secondo dopoguerra l'idea di accompagnarsi con la chitarra per protestare contro i problemi che dilaniavano la vita cittadina: i ghetti, la discriminazione, lo sfruttamento dei minorenni, la guerra, la pace, la libertà, i sottoprivilegiati e così via. Preso dalla musica, gira per l'America solo e senza un soldo. E' di fatto un menestrello ambulante, un nuovo troubador coinvolto con la condizione umana in un mondo nucleare, anche Bob Dylan, arrivato a New York, abbandonò i temi rurali per quelli urbani e si dedicò alla protesta, alla denuncia, al riscatto dall'alienazione, dalla standardizzazione e così via: qualcuno disse che **fu il simbolo vivente della Beat Generation**. I suoi umori furono l'ira, la solitudine, la disperazione, il furore, e li cantò con sofisticazione e stilizzazione, in completa antitesi con la spontaneità e l'ingenuità dei vecchi cantanti folk rurali. Joan Baez, l'altra cantante folk che divise con Dylan l'idolatria delle larghe minoranze di quegli anni, disse: <<Bobby esprime ciò che io e molti altri giovani sentiamo, ciò che vogliamo dire>>"

[Mr. TAMBOURINE MAN \(Bob Dylan\)](#)

"Ritratto di uno spacciatore di marijuana, così soprannominato da una marca di cartine di sigarette, che provocò abbastanza scandalo in piena caccia alla droga americana da venire radiato dalle trasmissioni radiofoniche e televisive e da diventare l'inno nazionale di una larga minoranza di gioventù". Mr. Tambourine Man è una canzone folk scritta da Bob Dylan nel 1964 e inclusa nel suo quinto album "Bringing It All Back Home". Esso è considerato uno dei

brani più importanti della produzione dylaniana, sia sul piano musicale che su quello della pura poeticità visionaria.

(testo originale e traduzione in italiano)

Dal 1965 in poi Dylan si accostò al rock.

Il suo stile è decisamente contaminato con le nuove sonorità che cominciavano ad affacciarsi nel panorama musicale americano. Inevitabili, seguono le critiche da parte dei più accaniti sostenitori del folk tradizionale, che lo accusano appunto di contaminare il folk con il ritmo del rock'n'roll. La parte più aperta e meno tradizionalista del pubblico, invece, saluta in lui l'inventore di un nuovo genere, il cosiddetto "folk-rock". Una parte non indifferente di questo nuovo stile è rappresentata d'altronde da strumentazioni tipiche del ruspante rock, come ad esempio la chitarra e l'armonica amplificate.

In particolare, poi, i suoi testi colpiscono in profondità i cuori dei giovani ascoltatori perché si sintonizzano sulle tematiche care alla generazione che si preparava a fare il '68. Poco amore, poco romanticismo consolatorio ma molta mestizia, amarezza e attenzione ai problemi sociali più scottanti.

Highway 61 Revisited è ancora qualcosa di diverso, un insieme di lunghi racconti allegorici stemperati su di un furioso e caotico tappeto sonoro, intessuto dall'organo primordiale di Al Kooper e dalla sferzante chitarra di Mike Bloomfield, contiene tra gli altri il capolavoro "Like a rolling stone"

Blonde on Blonde andò addirittura oltre, focalizzando nuovamente la vena lirica e surreale di Dylan sugli affari di cuore.

Dopo la carica di *Blonde on Blonde* arrivò anche la ritirata. Nell'agosto 1966 Dylan rimase vittima di un incidente motociclistico, la cui gravità non è mai stata stabilita con esattezza, a cui riguardo sono addirittura circolate voci secondo cui, in mancanza di altre valide ragioni, Dylan avrebbe cercato comunque qualche scusa per rallentare l'attività.

I passi successivi sono *John Wensley Harding* e *Nashville Skyline* (album di ispirazione country) e la colonna sonora di *Pat Garret and Billy the Kid* con il classico *Knockin' on heaven's doors*

[Blood on the tracks](#) (1975) è una cronaca del deterioramento del suo matrimonio.

Con *Desire* (1976) Dylan partì per una nuova crociata dedicata alla liberazione del pugile Rubin "Hurricane" Carter, incarcerato per un delitto che non aveva mai commesso. In questo disco per la prima volta Dylan si avvale dell'aiuto di un paroliere, il drammaturgo Jacques Levy.

La vigilia degli anni '80 vede l'uscita di "Slow train coming", il manifesto della fede cristiana ora abbracciata da Dylan, seguito da altri due LP "cristiani", *Saved* e *Shot of Love*.

Infidels (1983) e *Empire Burlesque* (1985) furono accolti come un ritorno ai vecchi temi (e forse alla vecchia fede ebraica) ma, a parte alcuni momenti sbalorditivi, risultano entrambi discontinui.

Nel 1989, quando ormai anche i fan più incalliti avevano perso ogni speranza in un possibile miracolo, ecco finalmente un disco di gran classe dylaniana ["Oh Mercy"](#)

Dopo più di trent'anni dai suoi esordi, diventato ormai un mito, un'icona popolare senza eguali (si parla addirittura di una sua candidatura al Premio Nobel per la letteratura), nel 1992 la sua casa discografica, la Columbia, decide di organizzare un concerto in suo onore al Madison Square Garden di New York City: l'evento è trasmesso in mondovisione e diventa sia un video che un doppio CD intitolato *Bob Dylan - The 30th Anniversary Concert Celebration* (1993). Sul palco, tutti nomi leggendari del rock americano e non; da Lou Reed a Stevie Wonder da Eric Clapton a George Harrison ad altri ancora.

Nel giugno 1997 è improvvisamente ricoverato in ospedale per una rara infezione cardiaca. Dopo le apprensioni iniziali (dovute anche allo stillicidio di notizie attendibili riguardanti le sue reali condizioni di salute), nel giro di poche settimane vengono annunciati per settembre la ripresa dell'attività concertistica e, finalmente, la pubblicazione (più volte rimandata) di un nuovo album di canzoni originali in studio. Poco dopo, quasi completamente riabilitato, prende parte ad uno storico concerto per Giovanni Paolo II in cui si esibisce di fronte al pontefice. Nessuno avrebbe mai detto di poter vedere una scena simile. Il menestrello però, alla fine della sua esibizione, si toglie la chitarra, si dirige verso il pontefice, e togliendosi il cappello, gli prende le mani ed effettua un breve inchino. Un gesto davvero inatteso.